

DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE 2020/2022

Con il prossimo 31 dicembre scade il documento programmatico triennale relativo agli esercizi 2017/2019.

L'Organo di Indirizzo, perciò, è chiamato a predisporre, in base all'art. 4 dello Statuto, un nuovo documento che entrerà in vigore a Gennaio 2020.

In tale documento devono essere fissati " gli indirizzi strategici, gli obiettivi da perseguire, le linee e le priorità di azione, la selezione dei settori, le modalità di intervento ed i criteri generali per le erogazioni".

RENDIMENTI ATTESI, SETTORI DI INTERVENTO E DISPONIBILITÀ

Diventa, perciò, prioritario formulare una ipotesi delle risorse che si renderanno disponibili: una ipotesi basata su una stima ragionata dei rendimenti attesi.

A tal fine, è opportuno ricordare che il patrimonio della Fondazione è sempre stato gestito con criteri di assoluta prudenza, secondo le indicazioni dell'Organo di Indirizzo, fatte proprie dal Consiglio di Amministrazione e consegnate al Gestore, nei confronti del quale si è sempre esercitata una doverosa e vigile azione di attento monitoraggio, al fine di perseguire due obiettivi:

- La salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio;
- Una redditività adeguata alle esigenze della Fondazione.

I dati storici, nel loro complesso, sono soddisfacenti e giustificano per il prossimo triennio la conferma del criterio della prudenza ed il conseguente contenimento del livello di volatilità entro i limiti compatibili con la natura non speculativa della Fondazione.

Si continuerà, infatti, sia nella parte amministrata che in quella gestita, a privilegiare strumenti finanziari diversificati, anche sotto il profilo delle aree geografiche, in modo da non esporre il patrimonio a rischi eccessivi e comunque tali, questi strumenti, da assicurare flussi cedolari costanti.

È, tuttavia, proprio in linea con la necessità di restare sul terreno delle ipotesi concrete, non si può non sottolineare l'attuale debolezza del sistema economico a livello globale e la conseguente instabilità dei mercati che inducono tutti gli osservatori a previsioni poco ottimistiche.

Anche per ragioni internazionali, politiche e geopolitiche, che, in un sistema globalizzato, finiscono con il ripercuotersi sul sistema economico mondiale.

Si ritiene, pertanto, di potere legittimamente ipotizzare per l'intero triennio entrate complessive per un totale di circa 10.000.000,00 di euro, sulla base di un risultato medio netto del 4% all'anno.

Gli avanzi degli esercizi, al netto degli oneri di gestione, (molto contenuti e comunque al di sotto dei parametri previsti dal Protocollo d'Intesa) e delle imposte e tasse, previa la totale copertura

del disavanzo pregresso (esercizio 2018), saranno utilizzati per l'accantonamento alle riserve patrimoniali, per i fondi dell'attività di istituto, oltre che per le erogazioni.

INDIRIZZI OPERATIVI E MODALITÀ EROGATIVE

Il Consiglio, preliminarmente, ritiene di confermare i seguenti settori:

- Educazione, Istruzione e Formazione;
- Ricerca Scientifica e Tecnologica, anche nel campo della Sanità;
- Arte, Attività e Beni Culturali;
- Filantropia e Beneficenza.

Ritiene, però, di dovere destinare ai settori rilevanti l' 80% delle risorse disponibili e di riservare il restante 20% al settore ammesso della Filantropia e Beneficenza, invece del 90% e del 10%, come è avvenuto nel passato.

Con riferimento alla Ricerca saranno presi in considerazione anche eventuali interventi relativi alla protezione e alla qualità ambientale.

L'operatività della Fondazione continuerà ad articolarsi secondo le seguenti modalità:

- 1) Le erogazioni in favore di iniziative proposte da soggetti terzi o altri soggetti, in linea di massima, non supereranno la soglia del 50% delle risorse disponibili e i singoli interventi finanziari, di norma non supereranno il 40% del costo ipotizzato.

La scelta dei soggetti proponenti sarà ispirata a questi criteri:

- Regolarità e completezza della istanza prodotta;
- La competenza nel settore di riferimento;
- La meritevolezza del progetto presentato;
- L'efficacia degli obiettivi, da evidenziare con precisione;
- La disponibilità di risorse proprie o di altri soggetti coinvolti.

Queste condizioni, imprescindibili, responsabilizzano i richiedenti, li spronano ad evitare le troppo comode improvvisazioni, allargano la platea dei possibili fruitori delle nostre disponibilità.

I beneficiari delle erogazioni, inoltre, devono essere soggetti che perseguano finalità non lucrative di pubblico interesse, raggruppabili in due grandi categorie:

- a) Soggetti privati non profit (fondazioni, associazioni, enti di volontariato, cooperative sociali ecc. cc.);
- b) Istituzioni pubbliche con particolare riferimento agli Enti che, statutariamente, concorrono alla formazione dell'Organo di Indirizzo, sempre nel rispetto del principio della sussidiarietà.

- 2) Iniziative proprie da realizzare tramite la società strumentale Ce.P.A.Cu.F. (Centro per Attività Culturali e Formazione). Si tratta, per lo più, di interventi legati ai settori rilevanti. In tale ambito si darà continuità a quelle attività che hanno già fatto registrare un alto livello di condivisione nella comunità sociale e che sono tali da esaltare il ruolo della Fondazione come soggetto attivo, capace di concorrere alla promozione del territorio e al suo sviluppo socio-economico.

Il Premio per la Cultura Mediterranea, la cui XIII edizione si è appena conclusa, sotto questo profilo, occupa una posizione di assoluta priorità. Esso richiama, durante le riunioni della giuria e al momento della premiazione finale, personalità di rilievo che giungono dall'Italia e dall'estero, insieme con molti rappresentanti della stampa, comprese alcune televisioni straniere, che raccontano il Premio e contestualmente la Calabria, i suoi paesaggi, la sua storia e i beni culturali che ne sono eloquente testimonianza.

Il Laboratorio di lettura, L'incontro con l'Autore ed altre occasioni di ampliamento ed approfondimento delle conoscenze, che sono già in atto come attività collaterali del Premio per la Cultura Mediterranea, saranno potenziati in modo da coinvolgere un numero sempre maggiore di scuole e di studenti sotto la guida dei loro docenti.

Rientra, in questo intendimento, il rafforzamento delle biblioteche scolastiche, attraverso la consegna a titolo gratuito di libri opportunamente selezionati, soprattutto a quelle scuole che operano in zone disagiate. Si incentiverà, in questo modo, la lettura che è strumento indispensabile per la crescita culturale delle giovani generazioni.

In tale ambito, appare opportuno, verificare la possibilità di riprendere il progetto di educazione alla cittadinanza attraverso la lettura del quotidiano in classe.

L'iniziativa è stata già sperimentata nelle scuole superiori della provincia di Matera e Reggio Calabria, sulla base di un accordo con L'Osservatorio Permanenti Giovani Editori di Firenze che da anni è impegnato in questa delicata attività in tutto il territorio nazionale. Nel corso del triennio sarebbe utile estendere ad altre province questa iniziativa, anche in vista della proposta di abbassamento dell'età dei giovani per l'elettorato attivo e passivo nei due rami del Parlamento.

La lettura intelligente del giornale contribuisce certamente ad elevare lo spirito critico ed il senso civico dei giovani e ne incentiva la disponibilità a partecipare alla vita democratica del paese.

Sempre sul terreno della Educazione sarà continuata la collaborazione con il tribunale minorile di Catanzaro che sta realizzando, da alcuni anni, un interessante progetto sulla legalità, nel quale vengono coinvolti, mediamente, gli studenti di 60 scuole ricadenti sul territorio delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Vibo Valentia.

Si tratta di questo: sulla base di documenti conservati nell'archivio del tribunale è stata predisposta la sceneggiatura di un processo che vede imputati alcuni giovani responsabili di fatti delittuosi. In ogni scuola partecipante si celebra il processo di cui sono protagonisti gli alunni nei

vari ruoli di imputati, di pubblici ministeri, di componenti il collegio giudicante, di difensori e così via.

L'obiettivo dichiarato è già nel titolo del progetto "Un processo simulato per evitare un processo vero". Ovviamente, sono tutte le scuole partecipanti ad essere coinvolte nelle iniziative che i docenti utilizzano come occasione per riflettere in maniera corale sui valori della legalità e della giustizia. La Fondazione, che ha verificato la validità del progetto, considera opportuno che esso venga esteso anche in Basilicata.

E uno dei modi, certamente, molto efficaci, per fare educazione civica in maniera concreta, in collaborazione con le scuole ed in aggiunta alle loro previsioni curricolari.

Ancora sulla educazione, la Fondazione ha intenzione di organizzare incontri volti a rilanciare il valore dei sentimenti che oggi non occupano certamente un posto d'onore nella gerarchia delle cose ritenute utili e necessarie. Saranno coinvolti gli operatori scolastici, le famiglie e gli studenti, a partire dal prossimo esercizio con il supporto di esperti che da anni lavorano su questo delicato terreno.

In tale contesto, la scuola, soprattutto, è chiamata a svolgere un ruolo di primaria importanza ridando il peso che meritano ad alcune discipline che hanno nella loro ragione d'essere proprio la cura della interiorità dei giovani di cui i sentimenti sono parte essenziale.

Uno studio ragionato della letteratura e delle discipline artistiche, per come recentemente proposto dal filosofo Umberto Galimberti, è oggettivamente funzionale al raggiungimento dell'obiettivo.

Appare utile, in proposito, una rilettura di alcuni "classici", autori ed opere che, secondo una felice affermazione di Italo Calvino, sono tali perché, pur avendo molti secoli di vita, hanno ancora molte cose da dire.

Sarà proposto, in tale contesto, un incontro sull'attualità del Faust di Goethe. L'intento è quello di chiedersi se oggi non si corra il rischio, in mancanza di punti di riferimento che esaltino i sentimenti ed i valori, di cedere ad un Mefistofele del terzo millennio la propria anima.

Si tratta di contribuire a dar vita ad un nuovo umanesimo.

Un'attenzione particolare sarà dedicata, nell'ambito del settore filantropico, alle categorie più deboli, con particolare riferimento a coloro che sono diversamente abili, promuovendo, tra l'altro, iniziative che mirino, di concerto con le istituzioni locali, a consentire la fruibilità di beni culturali da parte chi ha problemi fisici.

In questa direzione può essere un utile riferimento, il progetto che il nostro Ente ha finanziato alla Fondazione Matera 2019 per consentire la conoscenza e la fruizione dei Sassi a quanti sono fisicamente impediti di averne una visione diretta.

Appare, inoltre, utile e necessario riproporre, sul territorio delle due regioni, incontri di formazione sul fenomeno allarmante del bullismo e su quello, davvero devastante, della violenza contro le donne, utilizzando, ove possibile, il contributo del cinema e del teatro.

Le iniziative realizzate nel passato hanno fatto registrare larga partecipazione di pubblico e motivato interesse.

Tra le iniziative promosse direttamente dalla Fondazione, si avverte, per come è emerso nel Consiglio Generale del 30 settembre 2019, la necessità di attivare alcuni bandi su tematiche specifiche che investono, in via prioritaria, i settori rilevanti.

Ci si riferisce ai beni culturali e alla possibilità di creare un sito da aggiornare periodicamente in modo da renderne più agevole la diffusione della conoscenza.

Una attenzione particolare sarà data alla conservazione e alla valorizzazione di beni mobili appartenenti al patrimonio storico-artistico calabrese e lucano. Allo scopo saranno predisposti appositi bandi destinati ad enti pubblici e privati non profit che si impegnano a rispettare le condizioni previste dal bando, a partire dalla compartecipazione alle spese necessarie e all'impegno di rendere fruibile, da parte del pubblico, il bene restaurato.

Sulla ricerca scientifica, previo accordo con le università e i centri di ricerca, si agevolerà la partecipazione dei giovani calabresi e lucani, in possesso di laurea, a corsi di specializzazione in settori avanzati, anche all'estero. E ciò attraverso un bando specifico e le relative selezioni.

I bandi, ovviamente, conterranno tutti gli elementi necessari in ordine agli obiettivi alle condizioni di ammissibilità, ai termini di partecipazione, ai criteri di selezione, alla entità del contributo in favore dei vincitori.

Per ogni bando, sarà prevista una prima fase di preselezione che impegnerà coloro che aspirano a partecipare a presentare entro i termini prestabiliti e con le modalità rese pubbliche le idee guida del progetto che si intende realizzare.

Da quanto si è detto, appare evidente che l'attenzione della Fondazione sarà rivolta in maniera particolare al mondo giovanile che, soprattutto nelle regioni dell'estremo sud, è attraversato da grandi difficoltà, evidenziate dalla piaga della disoccupazione che ha ormai raggiunto livelli incompatibili con la tenuta di una pacifica convivenza civile, con tutti i rischi delle possibili devianze.

Sempre per quanto riguarda i giovani, a partire dal primo esercizio, la Fondazione renderà pubblico un bando destinato alle scuole che intendono continuare o avviare un percorso formativo legato alla edizione di un giornalino scolastico.

L'intendimento, che sarà precisato nel relativo bando, è quello di concentrare i contenuti del giornalino sulla realtà nella quale i singoli istituti scolastici vivono ed operano per metterne in evidenza la storia, le tradizioni locali, il patrimonio artistico culturale, il paesaggio, l'esistenza o meno di biblioteche, eventuali elementi di degrado eccetera.

L'iniziativa, evidentemente, mira a colmare un vuoto di conoscenza che è assai diffuso tra le giovani generazioni le quali spesso ignorano la storia dei propri luoghi ed i personaggi che hanno contribuito a farla, anche se i loro nomi sono scritti nella toponomastica o incisi sui monumenti.

Solo attraverso la conoscenza si valorizzano i patrimoni storico-culturali e si creano le condizioni perché essi vengano vissuti e sentiti come base fondativa del profilo identitario di una intera comunità, nella quale riconoscersi consapevolmente.

E a proposito della attenzione alle esigenze del territorio e alla necessità di aprire ai giovani opportunità di lavoro, su cui fondare una seria prospettiva di vita, il nostro ente ha aderito insieme con altri soggetti pubblici e privati al progetto di dar vita ad un Istituto Tecnico Superiore, destinato a formare le competenze necessarie nel settore agroalimentare e in tutta la filiera che esso alimenta. Il progetto, che è stato approvato dalla Regione Calabria, a seguito di una partecipazione ad uno specifico bando, prevede la creazione di una Fondazione che dovrà gestire il nascento Istituto Tecnico Superiore. È stato già predisposto lo Statuto e si sta lavorando a definire tutte le diverse fasi per il concreto avvio di questa nuova istituzione formativa.

Questo documento triennale, per come previsto dallo Statuto, annualmente, entro il 31 di ottobre, sarà sottoposto a verifica da parte del Consiglio Generale che potrà apportare gli aggiornamenti che si renderanno necessari, anche in base ai risultati degli investimenti e alle prevedibili disponibilità finanziarie.